

zione firmata da S. M. CARLO ALBERTO, e che ebbe luogo il 31 maggio a mezzogiorno:

1. Saranno tosto consegnati i forti Mandella e Salvi.
2. Alle ore 7 antimeridiane del 31 maggio i Piemontesi entreranno nel forte, ed alle 12 meridiane ne usciranno gli Austriaci.
3. Si accorderanno gli onori militari ai capitolanti fino a che sieno usciti dalla fortezza, quindi le armi saranno loro tolte, e condotti per Brescia ai confini Tirolesi, dove le armi verranno loro restituite.
4. Non dovranno mai i capitolanti prender servizio contro gl'Italiani.
5. Tutte le munizioni, gli attrezzi di guerra ec. compreso il forte come si trovava al momento della capitolazione, si dovranno consegnare ai Piemontesi.

Più tardi daremo le notizie particolari intorno al glorioso fatto di Goito, pervenute collo stesso mezzo al Comitato di guerra.

PER INCARICO DEL GOVERNO PROVVISORIO

Il Segretario Generale

ZENNARI.

3 Giugno.

GOVERNO PROVVISORIO DELLA REPUBBLICA VENETA.

Alla veneta Repubblica, proclamata in questa Città il 22 marzo, ed al suo Governo provvisorio costituito nel 25, prestarono successivamente adesioni spontanee tutte le altre provincie del territorio veneto, eccetto Verona, ancora occupata dall'inimico. E i Governi provvisorii, che in dette provincie erano stati istituiti quando ne partiva l'Austriaco, al potere centrale del Governo della Repubblica assentendo, limitate le attribuzioni, assunsero il nome di Comitati provvisorii dipartimentali.

Il Governo provvisorio della Veneta Repubblica fin da principio aveva in più forme dichiarato, che le questioni sulla costituzione politica più faccinate agl'interessi italiani non erano punto pregiudicate; e che, finita la guerra dell'indipendenza, e sgomberato il territorio dallo straniero, sarebbero state, in regolare assemblea costituente, discusse e decise dai legittimi rappresentanti della nazione cui sola apparteneva il potere sovrano.

Queste dichiarazioni si trovarono essere conformi a quelle che faceva il Governo provvisorio centrale della Lombardia, liberata nello stesso giorno 22 marzo.

Da esse il nostro Governo veneto non si è mai dipartito; e le confermava anche con l'atto 12 maggio decorso, in cui secondando il voto de' Comitati dipartimentali veneti e del Governo Lombardo, e cedendo a' vivi sentimenti di stima e di affezione, cementati dalla fratellanza delle sventure ne' lunghi anni di comune servaggio, consentiva che le provincie del già Regno Lombardo-Veneto fossero tutte a suo tempo rappresentate